

ULTERIORE RITARDO NELLA ISTALLAZIONE TECNICA DELLA CABINA

Il 3 maggio la Ditta Gentili, fornitrice delle macchine, richiese l'opera di un elettricista per impianti "indispensabili al simultaneo funzionamento della macchina nuova già impiantata e della vecchia che rimaneva fino alla istallazione della seconda macchina ordinata".

Lo stesso giorno il Segretario del C.C.C., per attenersi scrupolosamente alle nuove disposizioni amministrative, invitava l'elettricista del Centro a stendere un preventivo del lavoro da eseguire. Il preventivo fu la sera stessa consegnato al contabile.

Il giorno 7 maggio, mentre il Presidente partiva per Parma, il Segretario del C.C.C. ripeteva ancora la urgenza del lavoro che aveva proposto e di cui aveva anche fornito il preventivo (L. 130). Il Presidente decideva di rinviare la decisione al suo ritorno. Poichè il Segretario faceva presente il ritardo inutile che ne sarebbe derivato, postillava il preventivo - dichiarando che era questione di spettanza della contabilità - disponendo al contabile "chiamare l'elettricista e mettersi d'accordo". Il Segretario, ad evitare ulteriori more burocratiche aveva già proposto che anche il lavoro elettrico fosse affidato alla Ditta Gentili. Ma ebbe la consueta risposta: trattarsi di questioni amministrative.

Finalmente il giorno 14, in cui il Rag. Santoni riprendeva servizio, il Segretario faceva presente che oramai si poteva iniziare senz'altro il lavoro della Commissione; ma che ancora le macchine non funzionavano a causa del non effettuato impianto elettrico.

Fu allora autorizzato il Rag. Santoni ad affidare alla stessa Ditta Gentili l'impianto elettrico.

Il che si compì nel successivo giorno 15 maggio.

17 maggio 1940